

I GIOIELLI IN VETRINA

Sarà colpa della crisi economica, o delle tasse sulla casa? In poco più di un mese 5 fra i più bei castelli del Trentino vanno in vendita. I loro proprietari hanno deciso di liberarsene con aste internazionali, o fiere dell'edilizia di lusso e molti chiedono alla Provincia di intervenire.



CASTEL MALGOLO si trova a Romeno, in Val di Non. In vendita per circa 2,5 milioni



CASTEL VALER a Tassullo in Val di Non è un grande maniero con 80 stanze e molti ettari



CASTEL BELASI Campodenno, in Val di Non: fu acquistato dal Comune nel 1999



CASTEL MADRUZZO in Val dei Laghi: prezzo di partenza intorno ai 5,5 milioni



CASTEL PERGINE sopra il paese della Valsugana, un vero gioiello medioevale

Salta l'asta per Castel Valer che avrebbe dovuto svolgersi ieri. Il proprietario, il conte Spaur, annuncia novità entro pochi giorni

IL CASO

Rigotti invoca l'intervento della Provincia: «Peccato perdere la proprietà di questi gioielli, patrimonio della nostra terra»

Per i castelli in vendita stranieri in prima fila

L'ultimo messo sul mercato è il castello di Pergine, di proprietà degli eredi di Mario Oss, ma l'elenco delle residenze di pregio e di valore storico in vendita nella nostra provincia si sta facendo in questi mesi sempre più lungo. Sono cinque, da Castel Madruzzo a Castel Valer, e poi Castel Malgolo e Castel Belasi. Pezzi di storia, autentici gioielli che i proprietari stanno cercando di piazzare sul mercato.

Il proprietario di Castel Valer, a dire il vero, forse ce l'ha fatta. L'asta di vendita era prevista per ieri, ma non c'è stata. «Confermo - dice il Conte Ulrico Spaur, proprietario dello splendido maniero dal quale si ha una splendida vista di Tassullo e della valle di Non - ma di più non voglio dire. Tra pochi giorni comunicherò delle importanti novità». Parole che dunque non smentiscono le insistenti voci che dicono che il castello sarebbe stato già venduto. Rimangono invece sul mercato gli altri importanti gioielli storici.

Severino Rigotti, immobiliare e presidente della Fimma, si occupa insieme a Raoul Sarghini di «Immobili di prestigio» della vendita di Castel Madruzzo su incarico della contessa Saraceni. «Sono interessati soprattutto gli stranieri - conferma Rigotti - ed è un vero peccato. Certo questo è un mercato di assoluta nicchia perché non è tanto il costo del castello, quanto la manutenzione. Ci vogliono giardinieri, custodi e persone che si occupano continuamente del funzionamento degli impianti». Per Rigotti la soluzione migliore sarebbe l'investimento pubblico. «Dovrebbe farsi carico la Provincia di non far andare questi gioielli nelle mani di stranieri. Sono dei valori artistici e culturali che è davvero un peccato che vadano dispersi». In Alto Adige, in alcuni casi, alcune dimore sono diventate residenze, alberghi e ristoranti di lusso, in parte aperti anche al pubblico. «Anche Castel Madruzzo era un albergo. Ma bisogna vedere cosa l'ente pubblico è disposto ad investire. Lasciare tutto in mano ai privati è un rischio grandissimo. Queste strutture potrebbero essere molto redditizie,



Per Castel Valer potrebbe esserci presto un nuovo proprietario

ma ci vogliono fortissimi capitali. Avevamo avuto una proposta interessante di farne un museo storico, legate alla cultura austro-ungarica, mantenendo l'albergo. Ma purtroppo oltre alle idee ci vogliono anche i capitali», sottolinea Rigotti. «I proprietari - conclude l'immobiliarista - sarebbero anche disposti a ragionare sul prezzo e a pagamenti dilazionati se l'ente pubblico si dimostrasse interessato, anche perché hanno a cuore che la manutenzione venga fat-

ta in un certo modo. Si tratta di edifici tramandati di generazioni in generazioni ai quali sono legati da sentimenti profondi». La Provincia, aveva già fatto sapere Mellarini, non è in corsa per gli acquisti. Mancano i soldi. Gli stranieri, dunque, sembrano essere gli unici potenziali acquirenti tanto che Castel Belasi, di proprietà del Comune di Campodenno, è nel book che Patrimonio del Trentino porterà all'Expo Real di Monaco, una delle fiere più importanti su im-

mobili industriali e investimenti. Un'occasione dove anche il Trentino metterà in mostra (e in offerta) i suoi gioielli. Dallo scorso anno è stata data la possibilità anche ai Comuni di inserire edifici da vendere. Se dunque Patrimonio del Trentino porterà ad esempio edifici come Villa Moggioli o l'ex Coni, altri sei comuni trentini presenteranno all'estero i loro gioielli. Il Comune di Trento, ad esempio, porterà l'ex Municipio di via Belenzani e l'ex Ostello; Villa Lagarina l'ex Monte di Pietà (destinazione alberghiera); Roncengo una casa per anziani e Ledro l'ex Colonia sul lago. Poi naturalmente ci sarà Campodenno con Castel Belasi. Eppure in passato qualche privato aveva osato l'acquisto di dimore storiche, simbolo di paesi o di intere valli. È il caso, ad esempio, di Castel Toblino, in valle dei Laghi, acquistato più di trent'anni fa dall'attuale proprietario Tullio Fedel dal conte Conte Carlo Wolkstein zu Trostburg. Una volta divenuto proprietario Fedel ristrutturò l'edificio, il suo parco, aumentando il grande vigneto circostante. Una parte, inoltre, da anni è destinata a ristorante, attualmente gestito dallo chef Stefano Bertoni. Altro esempio è corte Trapp, a Caldonazzo, di proprietà del dentista Walter Daldoss. Anche qui vengono organizzati numerosi eventi, dai mercatini di Natale ai concerti, ma è possibile anche affittarlo per eventi speciali, come matrimoni e battesimi.